

**Produzione:**  
Eccentrici Dadarò

**Drammaturgia:**  
Bruno Stori

**Con:**  
Filippo Ughi  
Davide Visconti  
Rossella Rapisarda

**Regia:**  
Bruno Stori  
Fabrizio Visconti

**Scene:**  
Paride Pantaleone

**Costumi:**  
Vittoria Papaleo

**Età:**  
11-16 anni

**Durata:**  
50 minuti



### Scheda spettacolo:

L'esigenza di trovare un senso, il proprio senso di esistere: questo il tema dello spettacolo. Uno spettacolo dedicato ai Maestri, che inventano strade che prima non c'erano. Ai padri, che disegnano strade per i figli. Ai figli, che ne tracciano di nuove. Lo dedichiamo al "Maestro Fellini" ed al suo film, "La strada", che racconta di gente che un po' ci assomiglia. Lo dedichiamo ai nostri padri, che hanno passato tanto tempo ad immaginarsi per noi un futuro che poi non abbiamo seguito. Lo dedichiamo a tutti quei ragazzi che all'apparire dell'adolescenza hanno voglia di sollevare la polvere delle strade per cercare la propria strada; alla cosiddetta "età difficile", quell'età in cui tutto è estremo, in cui ogni cosa è una tempesta, anche l'esigenza di trovare la propria identità, in altri termini il proprio senso.. l'età irrequieta, quando staccarsi da casa comincia a diventare irrinunciabile, ma è ancora troppo presto. E' così che abbiamo immaginato la storia di tre ragazzi in fuga da casa verso il mare, in attesa di una nave che forse non arriverà: come quell'occasione di crescere che si sogna e si teme allo stesso tempo. E' la storia di una notte di iniziazione all'età più adulta, con un epilogo da "adulti", che comprendono che crescere significa saper anche aspettare di essere cresciuti. Ma in questa notte sono successe molte cose che non saranno dimenticate..Per la strada è uno spettacolo in cui tre attori, chiusi in un Teatro, ci raccontano quel desiderio di andare per la strada... e poiché la strada è una fonte inesauribile di occasioni, lungo il cammino dello spettacolo incontreranno Fellini, i ricordi della loro "età inquieta" e il sapore di tutte quelle scelte difficili che non puoi non fare.

### Premi:

Vincitore premio Eolo Award 2006 - **Migliore spettacolo italiano per l'infanzia** -

## Scheda didattica

### Trama:

Abbiamo immaginato la storia di tre ragazzi in fuga da casa verso il mare, in attesa di una nave che forse non arriverà: come quell'occasione di crescere che si sogna e si teme allo stesso tempo. E' la storia di una notte di iniziazione all'età più adulta, con un epilogo da "adulti", che comprendono che crescere significa saper anche aspettare di essere cresciuti. Ma in questa notte sono successe molte cose che non saranno dimenticate..

"Per la strada" è uno spettacolo sulla voglia inarrestabile di identità, di libertà di scoprirsi, sulla ricerca della propria strada, sulla voglia di disegnarla con tutti i colori tenuti nascosti. Ed è uno spettacolo sulla tempesta dell'adolescenza, quando tutto questo esplode con una forza incontrollabile e i tentativi di risposta si fanno confusi, a volte improvvisati, a volte inadatti, ma sempre infinitamente vitali. Ed è anche uno spettacolo sull'incontro con i limiti, per scoprire che forse alcuni erano solo immaginari, mentre altri sono ancora invalicabili.. e allora la forza di ripartire sul filo di questo slancio, sapendo aspettare che proprio questa forza ci accompagni fino al punto in cui varcarli sarà un'impresa possibile. E' uno spettacolo sul cammino della crescita, lungo una strada che tutti ogni giorno continuiamo a imparare.

### Tecniche e linguaggi:

Lo spettacolo è essenzialmente basato sul linguaggio del Teatro d'attore, arricchito da alcune escursioni nelle dinamiche della clownerie e della pantomima, in particolare quando il racconto testuale deve passare ad illustrare il mondo onirico, dei sogni, delle immaginazioni spesso esagerate dei ragazzi, in cui tutto diviene smisurato, surreale e dunque poco rendibile da un linguaggio solo parlato o puramente realistico. Al testo si affiancano quindi momenti esclusivamente fisici in cui lo scarto espressivo si fa netto per segnare con chiarezza l'oscillazione dalla realtà al mondo dell'inconscio e dei sogni e paure dell'adolescenza.

Il metodo di lavoro risulta da un incontro tra la compagnia, che porta con sé il proprio metodo di lavoro, ed un secondo regista esterno, Bruno Stori, a sua volta esperto in una metodologia personale. Proprio dalla doppia firma deriva la ricchezza dell'incontro creativo che è alla base dello spettacolo. La metodologia della Compagnia parte dalla centralità tematica come fulcro creativo di ogni produzione. Ciò vuol dire che tutto il materiale di improvvisazioni sceniche, di scrittura drammaturgia, di scelte musicali e scenografiche viene finalizzato alla comunicazione di quello che viene scelto come tema centrale dello spettacolo. Gli attori sono i portatori di questo tema, visto attraverso i diversi colori dei personaggi che vengono raccontati dalla storia. La forte capacità testuale e drammaturgia di Bruno Stori si è affiancata al linguaggio fisico della Compagnia, alla sua metodologia ed ha dato luogo ad una serie di improvvisazioni che hanno man mano generato la storia dello spettacolo, che ha avuto come sua prima generatrice creativa il film

## Scheda didattica

di Fellini "La strada", che ha conservato per tutto il tempo del lavoro il suo ruolo di anima poetica anche se non narrativa della storia che è stata via via composta. Il resto è stato l'attenzione al mondo dell'adolescenza come dinamiche comportamentali e psicologiche, l'assistenza di alcuni esperti nel settore della psicologia dell'infanzia ed il gusto della comunicazione con il pubblico più giovane.

La scenografia e i costumi si ispirano a due elementi essenziali:

-il linguaggio visibilmente "finto" utilizzato da Fellini per i suoi film (es i sacchi di plastica nera per ricostruire il mare in *Amarcord*); anche noi abbiamo usato pochi elementi marcatamente riconoscibili per ricostruire il mondo scenografico dello spettacolo: un grande fondale di gomma nera per il cielo notturno, una gigantesca luna che cambia colore, un masso di gommapiuma per il molo della spiaggia e un bidone di metallo blu.

-l'uso del bianco e nero, sia per i costumi che per la scenografia, sempre come riferimento ad un certo mondo felliniano (quello del film "La strada"). Solo un elemento colorato identificherà ogni personaggio secondo le sue caratteristiche prevalenti (es il maglioncino colorato per il personaggio più di cuore dello spettacolo, la ragazza, e quindi il busto come elemento colorato..)

### Fonti utilizzate:

Come detto il film "La strada" di Federico Fellini e "Amarcord" dello stesso regista. Le musiche di Nino Rota, il suo musicista eletto. Le musiche di Vasco Rossi, capace di creare un ponte tra più generazioni e di essere un riferimento per i ragazzi di oggi come per quelli di un tempo (noi). La rivista "Personalità/dipendenze" per quanto riguarda le problematiche della personalità degli adolescenti. "I giardini crudeli della vita" di Michel Quint sul tema delle relazioni padri-figli.

### Temi prevalenti:

Lo spettacolo affronta essenzialmente il tema della crescita ed in particolare della crescita nell'età dell'adolescenza; dei primi passi dei ragazzi fuori dalla porta di casa. Quei passi che segnano un primo incontro autonomo con il mondo esterno, quei passi che spesso portano con sé l'esigenza di appartenenza ad un gruppo in cui potersi riconoscere una volta tolti, per un attimo, i soliti abiti domestici. Racconta della voglia di indipendenza, del bisogno di crescere, dell'esigenza di fuga dai limiti conosciuti della quotidianità.

Ma racconta anche delle loro ingenuità dei loro sogni e delle delusioni e delle paure di essere per la strada, quando la realtà si scontra con quello che si era immaginato e soprattutto racconta di come, a volte, crescere significa anche saper aspettare di essere cresciuti.

## Scheda didattica

### Il rapporto con Fellini:

“..io sono ignorante, ma ho letto qualche libro e mi son fatto un’idea...e cioè che non c’è niente al mondo che non serve..lo vedi questo sassolino? Ecco, anche questo sassolino serve a qualcosa. Io non lo so a che cosa serve..se uno sapesse tutto, quando si nasce, quando si muore, sarebbe Dio..io non lo so a che cosa serve questo sasso, ma serve.

Perché se non serve questo sasso, non servono neanche le stelle...”

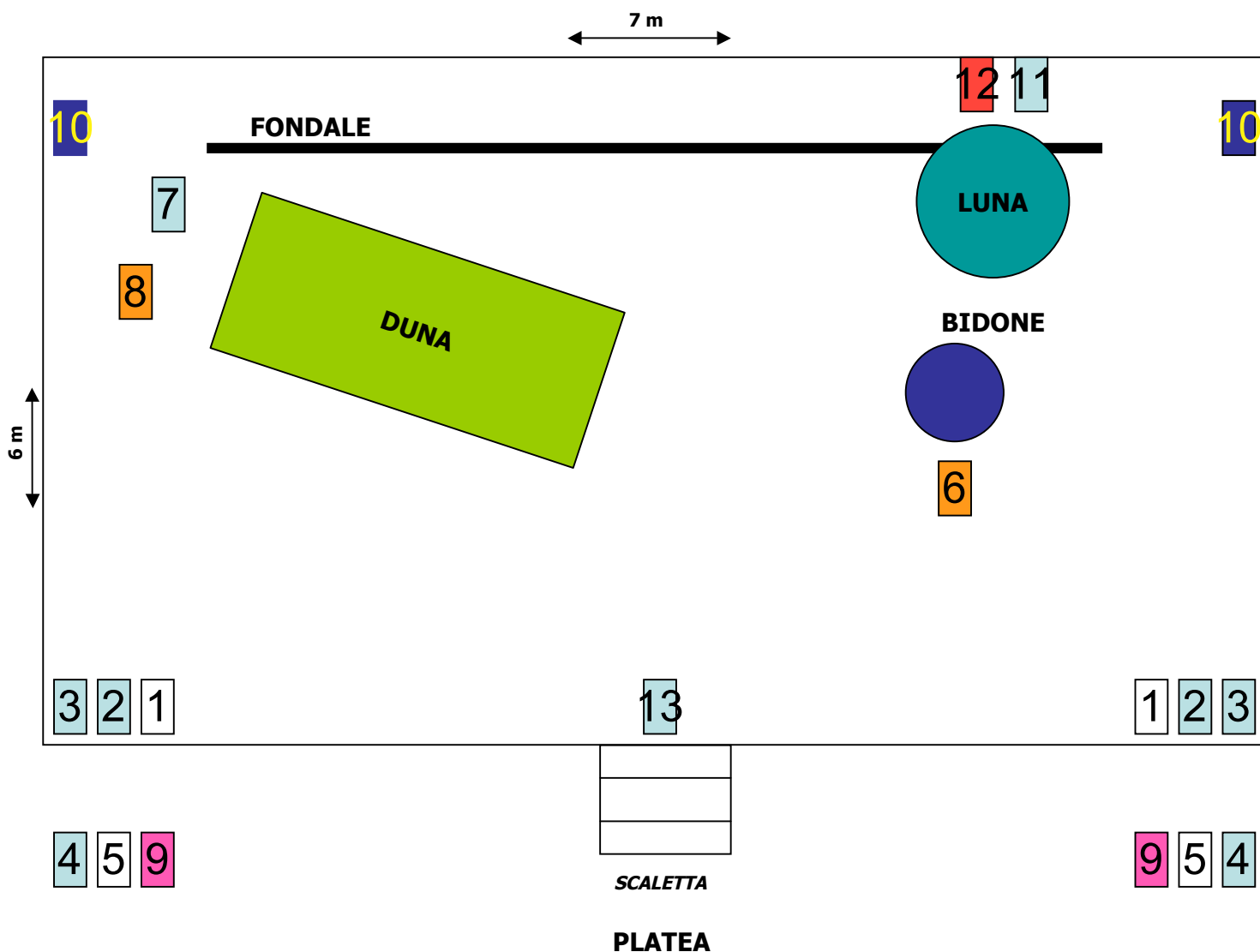
Con queste semplici parole il Matto, il funambolo del film “La strada” di Fellini, darà a una Gelsomina che non ha più voglia di vivere, un motivo per continuare a farlo...

Le dinamiche di rapporto tra i personaggi della storia ricalcano quelle del film “La strada”, ma la citazione avviene solo per evocazione, non per riproduzione.

Ommaggiare un maestro come Fellini significa per noi ritrovarne la capacità di far incontrare il mondo onirico, dei sogni, dell’inconscio, con quello della realtà, senza creare una gerarchia di valore tra uno e l’altro: il nostro teatro vuole tentare di offrire sempre e comunque la sensazione che la “realtà” sia qualche cosa di più della “quotidianità”. E’ anche in questo senso che assume per noi un valore essenziale il lavoro sul tema, nel senso di non offrire allo spettatore solo il contenuto narrativo di una storia, ma anche il valore tematico che in quella storia è racchiuso, come se ad ogni evento scenico si potesse associare la comprensione di quello che si sta sviluppando sui due livelli contemporaneamente: narrativo e tematico. Entrambi devono svolgere nel corso dello spettacolo la loro parabola.

E incontrare Fellini in un film come “La strada” che attraversa le vicende di un Augusto meraviglioso come Gelsomina, è un modo per incontrare “il Maestro” su un territorio che ci è particolarmente vicino. La storia del gruppo nasce dalla clownerie, come racconta anche il nome della Compagnia, e la figura dell’Augusto identifica un modo di essere del Teatrante di fronte alla realtà che vorremmo fosse più presente: lo stupore! Comunque sia, non si esauriscono in questo i motivi dello spettacolo: leggendo le interviste a Pinelli, che scrisse la sceneggiatura del film, si evince che i tre personaggi della storia rappresentano le tre parti dell’uomo, quella terrena (Zampanò), quella spirituale (il Matto) e quella sentimentale-emozionale (Gelsomina). Se una delle parti prende il sopravvento sulle altre, come nel film, in cui Zampanò uccide il Matto e in qualche modo Gelsomina, non resta all’uomo che una scorza vuota..e, arrivato di fronte al mare, Zampanò, alzando per la prima volta gli occhi al cielo, si sentirà schiacciato e non potrà che affondare nella disperazione. Parallelamente si compie il cammino della crescita: ora una ora l’altra parte di noi prende il sopravvento sulle altre ed è da questo profondo squilibrio che nasce quella sensazione di profonda inquietudine che tutti ricordiamo benissimo. Ancora una volta il film e il nostro spettacolo compiono una parabola assieme. Con l’umiltà di chi sta iniziando da poco a tracciare una propria strada..... “ma se anche un sassolino serve...”

# Scheda tecnica



1. TAGLI BIANCHI PRIMA AMERICANA
2. TAGLI GHIACCIO PRIMA AMERICANA
3. TAGLI GENERALI GHIACCIO
4. GENERALI ESTERNI GHIACCIO
5. PUBBLICO
6. PIOGGIA AMBRA BIDONE
7. CONTRO GHIACCIO DUNA
8. CONTRO AMBRA DUNA
9. GENERALE ESTERNO FUXIA
10. CONTROLUCE BLU
11. LUCE LUNA GHIACCIO
12. LUCE LUNA ROSSA
13. PIOGGIA GHIACCIO

20 PC DA 1000W CON  
 PORTAGELATINA  
 13 CANALI DIMMER  
 I FARI 1,2,4,9,7,8 SONO BANDIERATI  
 N.B. I numeri dei fari corrispondono  
 al numero di canale sui Dimmer  
 SCALETTA COLEGAMENTO  
 PALCO-PLATEA